

ANCE: BUIA "IMPRESE NON ACCETTANO PIÙ NORME INCERTE SU CREDITI"

di Gabriella Bellucci

ROMA (ITALPRESS) - "Noi non siamo più disponibili ad accettare norme che non siano chiare e precise su quando e come vengono pagate le imprese. Perché leggi che lascino senza termini prefissati, che non diano chiare indicazioni o demandino a decreti attuativi le autorizzazioni, a noi non interessano più, siamo ormai arrivati al capolinea". È perentorio in un'intervista all'ITALPRESS il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, di fronte alle contraddizioni emerse nel decreto Crescita (appena rinviato dall'Aula della Camera in commissione) sull'emendamento che istituisce il fondo di solidarietà per le imprese creditrici, eliminando però i termini del pagamento urgente e scaricando sulle imprese l'onere di dimostrare il credito stesso. Lo stesso Buia nei giorni scorsi aveva sollecitato l'introduzione di quel fondo ma ora alza la guardia, perché "senza immediatezza e concretezza - dice - non serve a niente e nessuno".

Presidente, se non ci fosse un ravvedimento alla Camera, sareste disposti ad attivare qualche forma di protesta?

"Prenderemo posizione nelle sedi opportune e faremo tutto il possibile. Non possiamo più permetterci che le imprese chiudano e si continuino a perdere posti di lavoro e professionalità. Spero che su questo ci sia una sensibilizzazione del legislatore".

Anche in merito alla prospettiva di un aumento dell'Iva, che lei stesso ha definito "una spada di Damocle" per le imprese? L'Istat, peraltro, segnala che il Pil potrebbe essere negativo anche nel secondo trimestre.

"Se la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia (23-24 miliardi) arrivasse a scapito degli investimenti, noi non siamo d'accordo, e lo abbiamo sempre detto, perché penalizzerebbe ancora di più la crescita. È chiaro che il governo dovrà prendere una decisione dopo le ferie, quando si comincerà a parlare di legge di bilancio, e lì dovremo avere dei riscontri in base alla discussione di questi giorni con l'Europa. Su questo dobbiamo essere molto attenti: non possiamo permetterci oggi una tensione con l'Europa che porterebbe al rialzarsi del differenziale con i bund tedeschi, perché questo danneggerebbe la fiducia degli investitori e gli investimenti nostri, che sono due elementi essenziali non solo per il mondo delle costruzioni ma per il sistema Italia".

ANCE: BUIA "IMPRESE NON ACCETTANO PIÙ NORME INCERTE SU CREDITI"-2-

La procedura di infrazione sarebbe deleteria?

"Mi auguro che questo non avvenga, leggendo anche quello che il ministro Tria dichiara. Ma e' chiaro che se gli indicatori di crescita restano al palo, anche gli indicatori del mondo delle costruzioni restano al palo per una decrescita dell'occupazione. E questo e' sintomatico di un malessere che si sta concretizzando da undici anni. Certo, ancora e' presto per capire gli effetti del decreto crescita. Il mondo delle costruzioni e degli investimenti pubblici ha tempi di reazione lunghissimi. Ma finche' non interveniamo sulle procedure a monte delle gare (la burocrazia, la sedimentazione normativa) l'Italia non crescerà mai, e questo il legislatore deve metterselo in testa: ci vuole una commissione costituente con poche teste pensanti - e ci sono in Italia - che possano intervenire su questi cicli anomali. Voglio ricordare che un'opera pubblica (viabilità, scuole, ospedali) non e' solo a vantaggio del settore delle costruzioni ma e' un'opera sociale che serve a tutta l'Italia".

ANCE: BUIA "IMPRESE NON ACCETTANO PIÙ NORME INCERTE SU CREDITI"-3-

A proposito di Progetto Italia, con il salvataggio di Astaldi entro meta' luglio anche attraverso Cassa depositi e prestiti, ritiene che questa operazione andr  in porto?

"Io auspico che ci sia la possibilit  di trovare una soluzione, purch  questo avvenga nel rispetto assoluto delle necessit  di tutte le imprese italiane, piccole e medie, senza sperequazioni sulla concorrenza e sul mercato. Lo sottolineo: non vogliamo vedere imprese di serie A e di serie B".

(ITALPRESS).

DI Crescita: Ance, serve norma chiara su imprese creditrici

Immediatamente applicativa per consentire pagamento entro estate

(ANSA) - ROMA, 20 GIU - "Chiediamo a Governo e Parlamento di approvare una norma chiara e immediatamente applicativa che consenta il pagamento, entro l'estate, delle imprese creditrici dei grandi gruppi in crisi. In gioco c'e' il futuro delle imprese, dei lavoratori e delle loro famiglie. Servono azioni immediate e non cavilli che rischiano di ritardare sine die o rendere impossibile il pagamento dovuto di questi crediti, ne' e' ammissibile che il costo sia addossato sulle spalle di tutte le imprese". E' l'appello del presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che, a tre giorni dall'incontro presso la sede dell'Associazione con i rappresentanti dei creditori di Sicilia, Sardegna e Quadrilatero Umbria-Marche, richiama le istituzioni alla responsabilita' nei confronti di tutte le imprese in difficolta'.

L'Ance segnala infatti che "destano preoccupazione le ultime ipotesi di modifica dell'emendamento al DI crescita che istituisce il Fondo salva opere, destinato al pagamento delle imprese creditrici dei grandi gruppi in crisi, che non offrono le dovute garanzie alle aziende che gia' da tempo attendono di essere pagate".

"Attendiamo adesso un segnale concreto da parte del legislatore - conclude Buia - per assicurare che ci siano norme chiare e perentorie che garantiscano pari dignita' a tutte le imprese". (ANSA).

DI crescita: Ance, no passi indietro su pagamenti a imprese =

(AGI) - Roma, 20 giu. - L'Ance chiede a governo e Parlamento di approvare "una norma chiara e immediatamente applicativa che consenta il pagamento, entro l'estate, delle imprese creditrici dei grandi gruppi in crisi". "In gioco - sostiene il presidente dell'Ance, Gabriele Buia - c'e' il futuro delle imprese, dei lavoratori e delle loro famiglie. Servono azioni immediate e non cavilli che rischiano di ritardare sine die o rendere impossibile il pagamento dovuto di questi crediti, ne e' ammissibile che il costo sia addossato sulle spalle di tutte le imprese". A tre giorni dall'incontro presso la sede dell'associazione con i rappresentanti dei creditori di Sicilia, Sardegna e Quadrilatero Umbria-Marche, l'Ance richiama le istituzioni alla responsabilita nei confronti di tutte le

imprese in difficoltà: "Destano preoccupazione le ultime ipotesi di modifica dell'emendamento al Dl crescita che istituisce il Fondo salva opere, destinato al pagamento delle imprese creditrici dei grandi gruppi in crisi, che non offrono le dovute garanzie alle aziende che già da tempo attendono di essere pagate". "Attendiamo adesso un segnale concreto da parte del legislatore" - conclude Buia - "per assicurare che ci siano norme chiare e perentorie che garantiscano pari dignità a tutte le imprese". (AGI)

DL CRESCITA: ANCE, NO A PASSI INDIETRO SU PAGAMENTI A IMPRESE CREDITRICI

Roma, 20 giu. (AdnKronos) - "Chiediamo a Governo e Parlamento di approvare una norma chiara e immediatamente applicativa che consenta il pagamento, entro l'estate, delle imprese creditrici dei grandi gruppi in crisi. In gioco c'è il futuro delle imprese, dei lavoratori e delle loro famiglie. Servono azioni immediate e non cavilli che rischiano di ritardare sine die o rendere impossibile il pagamento dovuto di questi crediti, né è ammissibile che il costo sia addossato sulle spalle di tutte le imprese". E' l'appello del presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che, a tre giorni dall'incontro presso la sede dell'Associazione con i rappresentanti dei creditori di Sicilia, Sardegna e Quadrilatero Umbria-Marche, richiama le istituzioni alla responsabilità nei confronti di tutte le imprese in difficoltà.

"Destano, infatti, preoccupazione le ultime ipotesi di modifica dell'emendamento al Dl crescita che istituisce il Fondo salva opere, destinato al pagamento delle imprese creditrici dei grandi gruppi in crisi, che non offrono le dovute garanzie alle aziende che già da tempo attendono di essere pagate", sottolinea.

"Attendiamo adesso un segnale concreto da parte del legislatore per assicurare che ci siano norme chiare e perentorie che garantiscano pari dignità a tutte le imprese", conclude Buia.

DI Crescita, Ance: no a passi indietro su pagamenti a imprese

Occorrono garanzie e termini perentori

Roma, 20 giu. (askanews) - "Chiediamo a governo e Parlamento di approvare una norma chiara e immediatamente applicativa che consenta il pagamento, entro l'estate, delle imprese creditrici dei grandi gruppi in crisi. In gioco c'è il futuro delle imprese, dei lavoratori e delle loro famiglie. Servono azioni immediate e non cavilli che rischiano di ritardare sine die o rendere impossibile il pagamento dovuto di questi crediti, né è

ammissibile che il costo sia addossato sulle spalle di tutte le imprese". E' l'appello del presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che, a tre giorni dall'incontro presso la sede dell'Associazione con i rappresentanti dei creditori di Sicilia, Sardegna e Quadrilatero Umbria-Marche, richiama le istituzioni alla responsabilità nei confronti di tutte le imprese in difficoltà. Destano, infatti, preoccupazione le ultime ipotesi di modifica dell'emendamento al Dl crescita che istituisce il Fondo salva opere, destinato al pagamento delle imprese creditrici dei grandi gruppi in crisi, che non offrono le dovute garanzie alle aziende che già da tempo attendono di essere pagate.

"Attendiamo adesso un segnale concreto da parte del legislatore" - conclude Buia - "per assicurare che ci siano norme chiare e perentorie che garantiscano pari dignità a tutte le imprese".

(ECO) Dl crescita: Ance, no a passi indietro su pagamenti a imprese creditrici

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 giu - "Chiediamo a Governo e Parlamento di approvare una norma chiara e immediatamente applicativa che consenta il pagamento, entro l'estate, delle imprese creditrici dei grandi gruppi in crisi. In gioco c'è il futuro delle imprese, dei lavoratori e delle loro famiglie. Servono azioni immediate e non cavilli che rischiano di ritardare sine die o rendere impossibile il pagamento dovuto di questi crediti, ne' è ammissibile che il costo sia addossato sulle spalle di tutte le imprese'. A chiederlo è il presidente dell'Ance Gabriele Buia. "Destano preoccupazione - aggiunge Buia - le ultime ipotesi di modifica dell'emendamento al Dl crescita che istituisce il Fondo salva opere, destinato al pagamento delle imprese creditrici dei grandi gruppi in crisi, che non offrono le dovute garanzie alle aziende che già da tempo attendono di essere pagate". "Attendiamo adesso un segnale concreto da parte del legislatore - conclude il presidente dell'Ance - per assicurare che ci siano norme chiare e perentorie che garantiscano pari dignità a tutte le imprese". Tre giorni fa il presidente dell'Ance aveva incontrato i rappresentanti delle imprese creditrici di Sicilia, Sardegna e Quadrilatero Umbria-Marche, ribadendo la necessità di approvare la norma sul fondo salva-opere.

DL CRESCITA: ANCE "NO PASSI INDIETRO SU PAGAMENTI A IMPRESE CREDITRICI"

ROMA (ITALPRESS) - "Chiediamo a Governo e Parlamento di approvare una norma chiara e immediatamente applicativa che consenta il pagamento, entro l'estate, delle imprese creditrici dei grandi gruppi in crisi. In gioco c'è il futuro delle imprese, dei lavoratori e delle loro famiglie. Servono azioni immediate e non cavilli che rischiano di ritardare sine die o rendere impossibile il pagamento dovuto di questi crediti, né è ammissibile che il costo sia addossato sulle spalle di tutte le imprese". È l'appello del presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che, a tre giorni dall'incontro presso la sede dell'Associazione con i rappresentanti dei creditori di Sicilia, Sardegna e Quadrilatero Umbria-Marche, richiama le istituzioni alla responsabilità nei confronti di tutte le imprese in difficoltà.

"Destano, infatti, preoccupazione le ultime ipotesi di modifica dell'emendamento al Dl crescita che istituisce il Fondo salva opere, destinato al pagamento delle imprese creditrici dei grandi gruppi in crisi, che non offrono le dovute garanzie alle aziende che già da tempo attendono di essere pagate", spiega l'Ance.

"Attendiamo adesso un segnale concreto da parte del legislatore - conclude Buia - per assicurare che ci siano norme chiare e perentorie che garantiscano pari dignità a tutte le imprese". (ITALPRESS).